

**Quando ci credevamo forti**

**CULTURA L'INEDITO**

# Quando ci credevamo forti

**C**lara Mi sono sentita morire quando Adalgisa ha scoperto quella propaganda in fondo al mio cassetto. Fortuna che non c'era Gastone.

**Pietro** Dov'è l'appuntamento?

**Clara** Non è lontano, a un chilometro e mezzo, proprio dietro il Convitto. Bisogna solo consegnare i fogli stampati e ritirare l'altra carta.

**Pietro** A che ora?

**Clara** Alle undici.

**Pietro** C'è tempo.

**Clara** Sì. È imprudente arrivare troppo presto. (Pausa. Il bombardamento è cominciato, bagliori cupi all'orizzonte). Il primo giorno di pace, monteremo su un camioncino e andremo a vedere cosa è rimasto in piedi di Verona. (Stanno abbracciati davanti al parapetto. Si sentono i boati sordi del bombardamento: lontano. Clara accarezza il viso di Pietro.) Che fronte sudata! Non stai bene? Sei pallido. Prima hai tossito.

**Pietro** Mi gira la testa. Un po' di stanchezza: è colpa dell'umidità. Ti butta giù questo clima.

**Clara** Vuoi che vada da sola all'appuntamento? Posso benissimo. Non è la prima volta che faccio due viaggi.

**Pietro** Oh, Clara!

**Clara** Davvero. Hai bisogno di riposo. L'importante è che tu guarisca. E se non ti hai dei riguardi...

**Pietro** (La fissa negli occhi.) Sei molto buona Clara, lo sai? Ce n'è poche di ragazze come te.

**Clara** È perché ti voglio bene. Ogni giorno di più. Lasciami andare sola. Verrò a trovarti in camera, appena torno. Parleremo, come ieri notte.

**Pietro** Era quasi l'alba quando te ne sei an-

data... Estate 1944. L'Italia devastata dalla guerra. Due ragazzi alle prese con l'amore. E il testo di un giovane drammaturgo che avrebbe cambiato il teatro. Arriva in libreria "Guerra ed estate"

**LUCA RONCONI**



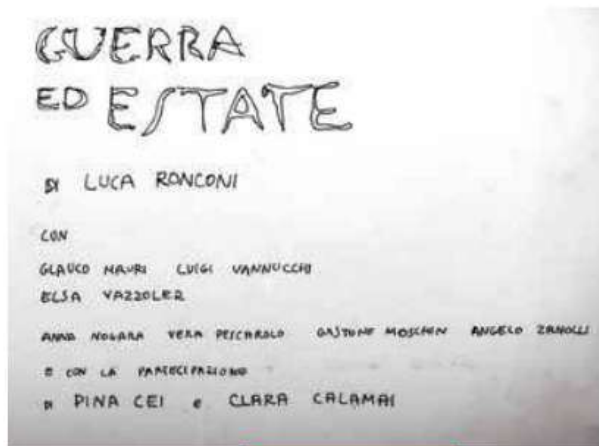
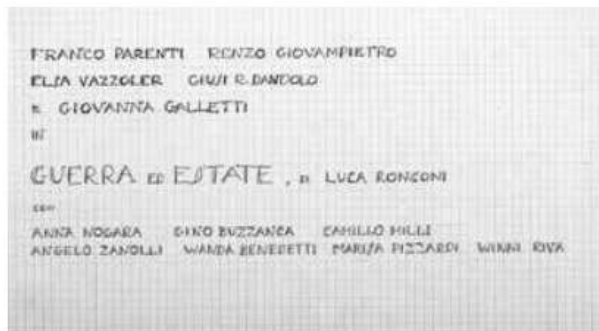
**IN USCITA**

La copertina del libro "Guerra ed estate" (pp. 160, € 13) in uscita per Feltrinelli il 5 marzo

data... Dal letto, la finestra era aperta, vedevo una striscia violetta in cielo. Sono rimasto sveglio ancora per un pezzo. (Un attimo di silenzio, poi riprende, mentre Clara gli accarezza i capelli, e rossi lampi illuminano l'orizzonte). Io non ho molta memoria, ma dopo, quando m'hai lasciato solo, mi sono passati per la mente tanti ricordi. Vedi, quanto tempo è che vivo in questo modo? Mi nascondo dove posso, resto parecchi giorni senza mangiare, e poi la malattia, adesso m'è diventato come un'abitudine, chi ci fa più caso? Mi sembra veramente d'aver vissuto sempre così. Succede. Però, poi, ecco, stanotte, ti capita di rivederti com'eri prima... allora, neanche si sospettava che una simile catastrofe, potesse capitarci fra capo e collo. Quando andavo all'Università, per esempio. Nel '37... E la vita di allora... e niente problemi... e mia sorella, ho rivisto: i suoi due bambini, tanti nostri amici: de-



## Quando ci credevamo forti



portati, scomparsi tutti ora. Come ho pianto, Clara! Non ero capace di smettere... (Pausa). Nel sonno ho continuato a vederli, era penoso... Stamattina, alle otto, mi sveglio e c'erano delle macchie di sangue sul cuscino: che disgusto, che fatica: avrei voluto morire.

**Clara** (Dolcemente). Non si devono dire certe cose.

**Pietro** Oh, io non so, non so se riusciremo a dimenticare tutto questo.

**Clara** Tutto questo, io credo, non dobbiamo scordarcelo mai più.

**Pietro** Sono ricordi duri da portarsi dietro per una vita intera. Finirà Clara? Finirà?

**Clara** Finirà. Perché altrimenti mi sentirei tanto serena? Adesso è tutto buio, non c'è che la speranza a darti vita. Passerà. Verrà la pace...abbracciamci... e forse questi anni, e questi orrori, ci accorgeremo allora, a qualche cosa forse saranno serviti: a cambiare la gente... a migliorare il mondo...(Il bombar-

Foto: A. Rameglio - Ansa

damento è finito, Clara e Pietro sono abbracciati di fronte alla campagna su cui improvvisamente s'è fatto un gran silenzio. A un tratto da qualche parte arriva il canto di due voci maschili, forse due ubriachi: un pezzo d'opera, che qui arriva assordito dalla lontananza. Clara ascolta e sorride.) Senti? Cambia faccia la terra, sconvolgimenti dappertutto, ma da queste parti due ubriachi li sentiremo sempre, che cantano la loro bella romanza alla luna, in mezzo ai campi... Sorridi. Verrà la pace: e noi saremo insieme. Che giorno sarà quello, Pietro! Che giorno! (Si sentono sparare colpi d'armi da fuoco, una raffica di mitra). Hai sentito? che è stato?

**Pietro** Il coprifuoco... Sparano per farli stare zitti. (Guarda lontano, nella campagna). Sì Clara. Sarà un gran giorno quello. Eppure, guai farsi illusioni. Quel giorno saremo appena alla metà. Dopo ci sarà tanto da ►

**ANNI CINQUANTA**  
Luca Ronconi al teatro Regio di Torino nel 2006. Sopra: prove di locandina per "Guerra ed estate", 1956-1959

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Quando ci credevamo forti

## CULTURA L'INEDITO



► fare, da lavorare: per tutti.

**Clara** Credi che ne manchi la volontà?

**Pietro** (Dopo un silenzio). In questi ultimi mesi, da quando m'hai nascosto in casa tua, sapessi quante volte mi sono chiesto... Tutt'intorno a noi, quanta gente c'è che rischia tutto, che perde la vita. Potrebbero vivere in silenzio, aspettando che tutto torni come prima: e invece qualcosa li spinge fuori, combattono, muoiono. Che faccio io intanto? Resto in margine, io, io mi tengo al coperto. Non dovrei essere con loro? Le avrei sì le ragioni: per i miei parenti scomparsi, per tutti quanti i miei amici... "Io non sono come questi uomini", mi dicevo. E soffrivo. Poi ho capito quand'è che veramente ci sarà bisogno di me: dopo. Dopo quel giorno che aspettiamo tanto. Per lavorare, per ricominciare. (Si volta, la guarda). Ti amo tanto, Clara.

**Clara** Insieme. Saremo insieme allora noi due, Pietro, per ricominciare, e vivere... Ah, quando mi figuro l'avvenire, assieme, assieme, Pietro...

© Giangiaco Feltrinelli Editore Milano  
Prima edizione nell' "Universale Economica" marzo 2024. La pubblicazione di "Guerra ed estate" è stata messa a punto grazie alla valorizzazione dell'archivio di Luca Ronconi a cura del Centro Teatrale Santacristina

### MAESTRO DEL NOVECENTO

Luca Ronconi in "Tè e simpatia", nel 1956

Il libro

Francesca De Sanctis

## Salotto con vista sul fascismo

Dimenticate per un attimo Luca Ronconi regista di tanti successi teatrali, dall'Orlando Furioso a Lehman Trilogy, e provate a immaginare un giovane attore che a metà degli anni Cinquanta si affaccia timidamente al mondo del teatro. È proprio a quegli anni che bisogna far risalire il suo "dramma in tre atti", di cui qui pubblichiamo ampi stralci: "Guerra ed estate", unica sua opera autografa. Dal 5 marzo sarà in libreria per Feltrinelli, in un volume a cura di Giovanni Agosti (pp. 176, euro 13,00), che spiega nel dettaglio soprattutto il contesto in cui nacque il copione, di cui accennava già in Luca Ronconi. Prove di autobiografia (Feltrinelli 2020).

Il 22 dicembre del 1956 - anno in cui fu scritto e poi messo da parte - venne letto a Milano, presso il Teatro alle Maschere, ma non fu mai rappresentato. Fu però pubblicato del 1959 dalla rivista di cinema "Filmcritica", introdotto da un breve testo di Luigi Squarzina, con cui Ronconi già lavorava. Dimenticato per anni, è stato recuperato dal suo archivio, oggi depositato da Roberta Carlotto presso l'Archivio Storico delle Arti contemporanee della Biennale di Venezia.

La scena di "Guerra ed estate" si apre nel 1944 in una villa sulle colline del Garda, dove un maestro fascista, Dino, corteggia la ribelle Clara, innamorata però di Pietro, un ragazzo ebreo. La sorella di Clara, Luisa, soffre invece l'indifferenza del marito Gastone, amico dei fascisti. Ma tutti loro sembrano lontani dall'Italia disperata della guerra e anche in tempi di pace sono sempre lì, in salotto, immobili in un presente incapace di guardare al futuro, insoddisfatti e delusi.

Come non pensare a Čechov? L'inquietudine dei suoi personaggi, lo scorrere lento del tempo, gli stessi dialoghi ricordano molto le atmosfere del drammaturgo russo. Ma Ronconi subì l'influenza anche del cinema. Per chi vorrà approfondire si segnala la presentazione del libro il 25 marzo presso il Teatro Studio Melato di Milano, con Giovanni Agosti e le letture di Massimo Popolizio, Sandra Toffolatti e Raffaele Esposito (ore 18.30).